

Cesena

PER RAGGIUNGERE ENTRO OTTOBRE L'IMMUNITÀ DI GREGGE

Technogym è pronta a vaccinare in azienda i suoi 900 lavoratori

L'azienda di via Calcinaro ha detto sì all'invito fatto dal presidente di Confindustria

CESENA**GIAN PAOLO CASTAGNOLI**

Technogym ha dato la propria disponibilità ad organizzarsi per somministrare presso la propria sede il vaccino ai suoi dipendenti e collaboratori. Sono circa 900 quelli che operano al "Technogym Village" in via Calcinaro e potrebbero accedere a questa "corsia dedicata" che è stata proposta dal presidente nazionale di Confindustria.

L'impero del wellness guidato da Nerio Alessandri è stata l'unica realtà della zona ad «aderire convintamente» all'appello lanciato da Carlo Bonomi per avviare una campagna di vaccinazioni nelle aziende, ovviamente sempre su base volontaria. In tutta Italia sono state circa 6.000 a rispondere "presente".

Per definire i dettagli operativi i tempi non sono ancora maturi, ma dall'impresa cesenate

confermano quanto è trapelato dalla ricognizione che è stata appena ultimata da Confindustria: «Se e quando sarà possibile, siamo pronti a organizzarci e attrezzarci per contribuire all'immunizzazione, dando questa opportunità ai nostri lavoratori».

Non solo. La disponibilità espressa potrebbe non essere limitata ai dipendenti, perché Bonomi ha manifestato al commissario all'emergenza Covid la disponibilità a condividere le strutture e la logistica del sistema produttivo italiano per accelerare le «vaccinazioni di comunità», includendo per esempio «le famiglie dei dipendenti». Il tutto con l'obiettivo di «raggiungere entro il prossimo mese di ottobre l'immunità di gregge», cioè riuscire somministrare il siero anti-Covid all'80% della popolazione italiana.

L'ambiente Technogym sembra prestarsi molto bene alla missione delle vaccinazioni a-



Il "Technogym Village" di via Calcinaro

LA PLATEA POTREBBE ESSERE ALLARGATA

Bonomi ha ipotizzato un'estensione della somministrazione delle dosi anche ai familiari dei dipendenti

ziendali, sia per la qualità e l'ampiezza delle sue strutture, sia per la vocazione che ha, visto che svolge un'attività tutta legata al benessere, alla forma fisica e alla salute. Tra l'altro, già lo scorso aprile, aveva assicurato un impegno speciale nella lotta al Covid, annunciando l'intenzione di predisporre un piano di test sierologici sui propri lavo-

ratori che lo avessero voluto. Anche se in quel caso non se ne fece poi nulla, un po' perché la curva dei contagi scese e un po' perché il medico del lavoro osservò che quel tipo d'esame non si era dimostrato molto attendibile. Per quel dietrofront non mancò comunque qualche critica sindacale, in particolare da parte della Uilm.